

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: Anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensuale	2
Lettera anno	L. 63
id. semestrale	32
id. trimestrale	17
id. mensuale	8

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e plegli non affrancati ed accompagnati.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga. La prima riga costa 10 centesimi. Le successive 5 centesimi. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 6 a 8 pagine, è la Impresa di Pubblicità LUTZ FANTIS & C. via Mercerie - Udine.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato Lit. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* le Lit. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

ECONOMIE ?

Un argomento all'ordine del giorno sta tra la stampa italiana è quello delle condizioni dolorose in cui si trova lo stato sotto l'aspetto finanziario. I vari ministri, che si succedettero coll'incarico della gestione del pubblico denaro, non riuscirono che a peggiorare le cose, pur non mancando di asserire ad ogni tratto che il sospirato pareggio del bilancio o era raggiunto od era assai prossimo a raggiungerlo. Non ostante le parole e le promesse più o meno splendide, la realtà fu sempre una, che a debiti rocciosi se ne aggiunsero di nuovi, come è provato evidentemente dai bilanci. Così, per esempio, i 234 milioni di disavanzo dell'88-89 furono pagati in parte coll'alienare la rendita della soppressa cassa pensioni: i 74 dell'89-90 si pareggiarono emettendo altra rendita; i 25 dell'esercizio corrente — pur supposto che si limitino a questa cifra — saranno colmati nella stessa maniera, e all'esercizio prossimo si provvederà coi rimanenti 11 milioni della cassa pensioni. Ognuno s'accorge tuttavia che, per quanto chi amministra il denaro pubblico si sforzi di offrire le apparenze del pareggio, allo stringere dei conti, in quattro esercizi il bilancio avrà un aggravio di 344 milioni di consolidato.

I giornali officiosi mostrano di essere impensieriti di questo stato di cose, e, per tranquillare il pubblico, che non può certo essere contento al vedere il paese procedere a gran passi verso la rovina finanziaria, vanno ripetendo che tutto si aggiusterà colle economie, anzi intitolano l'anno in cui siamo ora entrati "anno delle economie".

E così pur fosse che alle economie si pensasse sul serio, e non si volesse seguire l'esempio di certe famiglie condotte all'fallimento dalla voglia irragionevole di apporre più di quello che sono, da quella

morbosa megalomania che, come produce effetti disastrosi nei privati, così ha le più perniciose conseguenze negli uomini di stato. Ma i fatti dimostrano quanto poco si rivolga l'animo alle economie, e come invece si spendano allegramente i pubblici denari.

A diminuire le spese gravissime d'Africa, che alcuni supponevano prodotte in gran parte dall'ordinamento militare della colonia, si confidava che dovesse essere rimedio efficace l'istituzione di un governo civile. Il governo civile venne, ma, in luogo di migliorarlo, le condizioni economiche dell'Eritrea peggiorarono, e anzi che risparmi, s'ebbero nuove spese aggiunte alle prime. Il bilancio di assestamento di quest'anno offre notizie che meritano di essere raccolte, ma che non provano certo la buona disposizione di economizzare il danaro.

Il bilancio civile di Massaua e di Assab, per l'esercizio in corso, dà un totale di 2,960,000 lire di uscita contro un'entrata che si prevede di sole 1,313,300 lire, quindi un disavanzo di 1,646,700 lire. Il consiglio della colonia eritrea, il ritrovato novissimo dei nostri uomini di stato ci chiede nient'altro che da 700 a 800 mila lire all'anno, delle quali 96,640 come assegni a consiglieri, a impiegati, a interpreti, 238,000 per i vari servizi, 30,000 per ricevimenti e rappresentanza, sia presso il governo centrale, come negli altri luoghi della colonia. Il governatore civile o militare, il generale Gandolfi, oltre la indennità coloniale di 18,000 lire annue e le 167,000 per informazioni, rappresentanza casuali ecc., ne ha 25,000 per regali in danaro e in oggetti ai capi notabili indigeni, e 33,500 per il mantenimento di essi e dei loro seguiti nelle visite fatte al governo di Massaua o altrove.

Il *Corriere della Sera*, che con una tinta di ironia va esaminando queste centinaia di migliaia di lire sprecate in Africa, osserva che « non si chiedeva un governo civile che soddisfacesse a pieve mani a tutti i bisogni massauesi, unica-

mente per accrescere i bisogni insoddisfatti dei contribuenti italiani ».

Questa è troppo chiaro; ma come possono poi i giornali officiosi discorrere di economia, quando cifre ufficiali ci provano che si tende anzi a spendere sempre più? Se le economie, di cui si tratta, sono del genere di quelle d'Africa, è inutile parlarci di un'era migliore per le finanze italiane.

LA GRANDEZZA DEL PAPATO

CONFERATA ED AMMIRATA DAI LIBERALI

Sono molti anni dacché gli italianissimi predicano l'imminente, irreparabile rovina del Papato, affermando che questa sublimi istituzione ha ormai fatto il suo tempo; che anzi essi sono giunti a tal grado di sfacciatata insolenza, da osar chiamare il Pontefice nemico, come disse il Grimaldi, o canoro d'Italia, come non arrossì di proclamare Ruggiero Bonghi. A costoro noi dedichiamo le parole che seguono, tolte da un foglio liberale francese, il *Figaro*, limitandoci ad osservare che, quando ancor oggi la grandezza e la maestà del Papato costringe i liberali modesti ad uscire in tali esclamazioni di meraviglia e di ammirazione, facile è l'arguire che i voti dei suoi più accaniti avversari sono ben lontani dall'essere esauditi, mentre anzi il loro dispetto non serve che a far sempre più bello il trionfo della Chiesa. Ed ecco quanto scrive il *Figaro*:

« Allorché in questi giorni d'inverno, il Sovrano Pontefice dirige i suoi passi alla Galleria delle Carte, al terzo piano del Vaticano, i suoi occhi possono misurare nel suo insieme l'imponente impuro della Chiesa, che oggi realizza pienamente le parole dell'antica liturgia, più profetiche che vere (?) al momento in cui furono scritte: *Spiritus Domini replevit orbem terrarum*.

« Ad un cenno della sua mano, i mille e cento Vescovi disseminati ai punti estremi del globo, al Giappone, in Corea, in Cina, nell'India, al Canada, in Australia, nello isola del Pacifico, nell'immenso continente americano, nelle regioni ancora inesplorate dell'Africa, al Congo ed all'Oubanghi, prenderanno il cammino di Roma, accorrendo a Lui per circondarlo della loro fraterna o venerabile corona. La Chiesa, all'apogeo della sua espansione, sta per celebrare l'anniversario, ben presto diciannove volte secolare, della sua nascita. La Repubblica Romana e l'Impero, prolungato a Bisanzio, i Regni, le civiltà che gettarono la vita loro, come quella degli Arabi, sono passate; dei popoli sono scomparsi: essa

sola è restata in piedi in mezzo alle trasformazioni incessanti del mondo.

« Il Vaticano, dove regna oggi il 268 successore di San Pietro, ha veduto gli ultimi Stuardi, i Borboni di Francia, di Spagna, di Napoli, di Buonaparte, i Braganzas proscritti, venire chiedere a Roma un po' di pace all'ombra sua. Imperatori in lunghe vesti di lutto, inconfondibili, hanno pianto ai piedi del Papa i loro figli, falciati nella loro primavera dalla morte, come un giorno la vedova di Naim ai piedi di Gesù. La loro inconfondibile fede nella perennità della Chiesa da ai grandi Pontefici che si succedono, da un secolo soprattutto, una forza che i Governi della terra non conoscono. Il Pontefice romano non si commuove dei malvagi voleri né degli odii stessi di alcuni fra essi. Da cent'anni esso ha resistito ad assalti ben altrimenti terribili che la legge d'accrescimento » Brissou.

« Pio VI morto in esilio a Valenza il 29 agosto 1799; Pio VII prigioniero durante cinque anni, dal 1800 al 1814, fino alla caduta finale della pozione del suo carcere; la fuga di Pio IX a Gaeta, le peripezie fragorose del suo pontificato di trent'anni: l'occupazione di Roma per parte di Vittorio Emanuele; gli oltraggi prodigati perfino al suo feretro in occasione del suo trasporto a San Paolo fuori delle mura (vuol dire S. Lorenzo), che commossero sì dolorosamente il mondo cattolico.

ITALIA

Saluzzo. — Il martirio di un disertore francese vittima del freddo. — Si scrive da Saluzzo.

« È stato trasportato al nostro ospedale di carità un disertore francese colle gambe congelate, delle quali, oggi o domani si procederà all'amputazione. Ecco quanto si sa di questo infelice giovane.

Il giorno 25 dicembre scorso, dopo d'aver girovagato per ben 15 ore senza prender cibo di sorta colla colla Saint Veran, e senza poter rintracciare un sentiero qualunque che lo conducesse fra gli umani, giungeva finalmente mezzo morto per assiderazione ai primi casolari di Ponte-Chianale un giovane francese. Egli dichiarava di appartenere all'arma del genio e di aver abbandonato le sue bandiere da ben sei anni.

Le gambe, congelatesi per il gran freddo, la neve e i ghiacci e la tormenta, mal potevano reggerlo, e quei buoni montanari cercarono di ristorarlo alla meglio, ma ignari delle più ovvie leggi di cura in simili contingenza, per riscaldarlo gli misero tra le gambe un grosso braciore ardente, ciò che fu il colpo di grazia per quel disgraziato, facendogli perdere irrimediabilmente tutte e due le gambe.

circa, ma coi capelli di un biondo sì pallido, da sembrare a prima vista quasi un vecchio, e questa impressione era confermata dalla sua fisionomia triste e dagli occhi senza vita. Egli seguiva tutti i movimenti della fanciulla con una commovente sollecitudine, raccomandandole ad ogni istante di non correre troppo, di non riscaldarsi di soverchio.

« Sì, babbò, rispondeva invariabilmente la bambina, pur continuando a saltellare sull'erba lungo la strada. La piccola poteva avere cinque o sei anni. I suoi occhi, detti da una mobilità straordinaria, si volgevano rapidamente da un punto all'altro, così che ella scorreva quasi ad un tempo un bel fiore campestre, le due sorelle sedute all'estremità del loro orticello e un gruppo di cigni, che nuotavano lentamente nella riva. Rapida come il pensiero, la fanciulletta corre a cogliere il fiore, rivolse un sorriso alle due sorelle, e mosse verso i cigni; che pareva avessero attratto la sua attenzione più di tutto il resto. Gli uccelli acquatici si avanzavano con aspetto maestoso, dirigendosi verso il parco della signora di Semongin, ove un bel laghetto, che stendevasi sotto le finestre della casa, comunicava, mediante un canale, colle acque della Marna.

(Continua).

ROMEO MANGONI

(Vedi avviso in quarta pagina)

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

II.

Un giorno di primavera, in cui la Marna scorreva con quella ridente placidezza che le procura tanti amici, le due sorelle s'erano recate col loro lavoro all'estremità dell'orto, donde la vista abbracciava più distesamente il corso del fiume. Era il luogo preferito da Leonilde, non tanto tuttavia per il maggior orizzonte che sorgevasi di là quanto per l'occasione che ivi offriva più facile di veder passare qualcuno.

I visitatori di allora non avevano come oggi le ferrovie; i tramways, gli omnibus che li conducevano, ad ogni quindici minuti, in folla su quelle rive così ricercate; non ci si veniva se non dopo mature riflessioni in un veicolo incomodo e pagato caramente. Bisognava inoltre essere disposti a non abbardarsi agli inconvenienti di vario genere che non mancavano dopo l'arrivo, non foss'altro la

mancanza di alberghi. Donde avveniva che, se i visitatori si rinnovavano spesso, era cosa ben rara il riconoscerne, alla fine di una stagione, un volto veduto di sovente.

— Passanti, e nient'altro che passanti, sospirava talvolta Leonilde.

Giacché nessuno di quegli amatori d'acqua corrente e di verdura s'era ancora pensato di ritornare per cosa che ella stimava ben superiore a tutto quanto il resto: la sua persona.

Lucia si sentiva di buon amore ai raggi tepidi di quel sole primaverile, e la sua bella voce, che nessuno tuttavia aveva educato, celebrava quella festa della natura con un canto sereno. Né le sue mani restavano fruttanto inattive, che con una prodigiosa perseveranza ella era giunta a fare, quasi da sé, lavori che avrebbero fatto onore a qualunque altra donna, non priva della vista, e che facevano uscire spesso in esclamazioni di meraviglia sua sorella e la signorina.

Leonilde, seduta in modo da poter essere scorta dalla strada, ricamava malinconicamente. Se la bianca mussolina, che ella abbelliva di ghirlande e di fiori, avesse potuto dire quanti sospiri ritenuti aveva sorpreso durante quelle lunghe ore di lavoro!

— La strada, che l'occhio investigatore di Leonilde percorreva in fretta quasi ad ogni punto fatto nel suo ricamo, non era se non una striscia stretta di terra, coperta di ciottoli, che divideva la riva dall'orticello.

Chiamata subito per le constatazioni di legge la forza di Finanza della Brigata di Chianale che, oltre alle sue attribuzioni, ha pure la polizia del confine, essa ricevette le dichiarazioni del sedicente disertore, quindi, coperto alla meglio con abiti borghesi e con pastrani, fu portato a braccia al sottostante comune di Casteldelfino, ove quell'agregio medico condotto non poté più far altro che constatare la perdita delle gambe per congelamento. Da Casteldelfino venne, sulle slitte, trasportato a Samspey, dando con la scorta dei rr. carabinieri fu condotto in apposita vettura all'Ospedale di Saluzzo, e qui attualmente si trova nel deplorabile stato di cui vi scrive.

Roma. — I medici militari e la cura Koch. — Arrivano tutti i 12 colonnelli medici, direttori dei Corpi d'armata, per assistere alla conferenza sul metodo Koch. Vi parteciperanno anche Pagliani direttore di sanità al Ministero degli Interni e il dott. Verde, ispettore sanitario della marina, oltre tutti gli ufficiali medici del presidio.

— **La ferrovia di circoscrizione di Roma.** — La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha presentato il progetto per la costruzione del ponte gigante sul Tevere per la ferrovia di circoscrizione di Roma, il cui preventivo è di tre milioni.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Arresti. — Leggiamo nel « Slovenski Narod »: Di questi giorni fu arrestato a Vienna il conte Sickingen perché s'aveva fatto dare da una signora vedova parecchie migliaia di fiorini, ed pretesto d'averne assoluto bisogno per diventare quanto prima principe di Bulgaria.

Fu pure arrestato a Buda Pest l'agente frumentario Filippo Waldapfel, il quale già tempo si era vantato d'aver fatto in Bulgaria propaganda per il principe Coburgo, dietro promessa di una larga retribuzione pecuniaria, se avesse ottenuto il suo scopo. Non avendo voluto poscia il principe pagargli secondo le promesse, Waldapfel lo aveva citato in tribunale. Il tribunale si dichiarò incompetente. I litiganti si sono poscia agguistati colte buone, e si dice che l'agente si abbia pur pure buscato qualche migliaio di franchi. Negli ultimi giorni poi pare che Waldapfel abbia tentato far propaganda per il conte Sickingen, se non in Bulgaria, almeno a Vienna; cioè, in altre parole, sembra che sia complice delle truffe colte perpetrata dallo stesso Sickingen.

Francia. — Un'altra su Padlewski. — Si ha da Parigi che il colonnello Papow, capo della polizia politica a Pietroburgo, che si trova attualmente nella capitale francese, dichiarò in un'intervista che l'assassinio di Salverstow fu il risultato di un errore, giacché egli aveva lasciato il servizio attivo da 12 anni. Papow è convinto che Padlewski non siasi imbarcato affatto a Genova ma a Brindisi per Varna e che deve essere attualmente in Bulgaria ove i ribellisti russi trovano presso Stambulow aiuto e protezione. — Papow crede che non tarderà molto a scoprire il rifugio di Padlewski.

Corrispondenza dalla Provincia

Gemona, 6 gennaio 1891.

Il nuovo sole del 1891 qui in Gemona venne salutato dalle allegre note delle due bande cittadine, le quali, nulla curando il freddo intenso, percorsero suonando le vie principali del paese.

Uscì prima, circa le ore 7 1/4, la banda della Società Operaia. Un'ora dopo usciva la banda del Circolo S. Giuseppe. Entrambe si fecero onore; ma la banda del Circolo volle che la sua musicale passeggiata, oltre che ad augurare un lieto principio d'anno a tutti i cittadini in generale, servisse pure a porgere un saluto rispettoso e di felice augurio alle principali autorità, ecclesiastiche e civili. E questo fece suonando una delle briciole sue marce dinanzi all'abitazione di ciascuna delle stesse. L'atto gentile venne encomiato da tutti.

Dopo la solennissima inaugurazione del nuovo acquedotto, qui compiutosi il 7 p.p. dicembre, tutti crederanno che i Gemonesi abbiano quasi non dico ad affogare nell'acqua potabile. Adagio Biagioli l'acqua c'è abbondante; ma le nuove fontane pubbliche che dovrebbero distribuirle, o non sono ancora a posto, o sono a secco.

Voglio sperare che i nostri patres patris, dopo avere con tanto senno e costanza superata tante difficoltà per fornirci acqua buona ed in abbondanza, ora che ce l'hanno messa in paese, non vorranno condannarci al supplizio di Tantalo. — A proposito di questa nuova fontana che deve aggiungere ancora una, ed è che sono brutte davvero. Sono di ghisa e pare che pretendano avere la forma di una colonna; ma rievolverà poi (il giudizio è di molti) presentando piuttosto l'aspetto di una stufa da camera. Forse, se invece di piantarle,

come si è fatto, direttamente sul terreno, si riazzeranno sopra uno zoccolo di pietra di conveniente altezza, senza nulla guastare alla loro comodità, riascenderebbero all'occhio un po' meno sgraziata. Ed ora punto.

Lucilio.

Cividale, 6 gennaio 1891.

Oggi festa dell'Epifania, more solito grande concorso di gente alla Messa dello Spadone. Avemmo musica del M. Candotti rinforzata da buon numero di strumenti d'arco. L'esecuzione fu discreta; ma ciò che più mi rapì fu la sinfonia precezionale del Tomadini, lavoro sublimemente sacro ed artistico. — Il nostro Duomo è povero, al troppo povero in tutto! Ma è perché non si cerca di conservare viemmeggiamente almeno qualche cosa che son di decoro nella liturgia, e che tanto piacciono al popolo? Perché non si portano più dai Monsignorati le alminze concesse da Pio III? Perché il carmoniere non indossa più la veste rossa, ciò che ne primi mesi soni tanta volte ho veduto? Forse che il nostro R. Capitolo, perché dimezzato ha perduto della sua dignità? No certo no. Dunque non si cooperi alla moderna opera distruttrice, colla non curanza. Si ridesti invece nel Clero della nostra Città il santo orgoglio dei di che furono.....

La cara festa dell'Epifania fu quest'anno offuscata da un fatto epigrafe, e che tutti commosse. Abbiamo avuto insieme un funerale civile. La notte di sabato p.p. moriva quasi improvvisamente il chirurgo dott. Pognini, lasciando scritto che voleva essere tumulato civilmente. Per dovere di cronista segno il fatto, sperando che tra noi più non si ripeta. Come cristiano mi è obbligo tacere nella passata vita dell'infelice defunto, e confidare che il Signore avrà a lui usata misericordia.

Forajulensis

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli
M. R. D. Michele Cesnich, parr. di Pre-
stento L. 5.

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 7 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130,
sul suolo m. 20.

Ter- ometro	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Massima	Minima	Nel notte all'aperto	8 GENNAIO	Ore 9 ant.
	-1	-1.0	-1.3	-1.0	0	-2.0	-2.5		-0.8
Barometro	744	745	741	741					741

Prob. abbassamento di temperatura - ancora tempo coperto - nevoso.

Al nostri soci

che entro il 15 corr. gennaio pagheranno per intero l'abbonamento, spediremo gratis il « Corriere della Domenica ».

È un bel giornale letterario per le famiglie, per gli istituti d'educazione e per gli studenti.

Esce ogni Domenica in Milano in fascicoli di 16 pagine a due colonne, illustrate (edizioni di lusso): è redatto in forma affatto moderna pur mantenendosi di principi inappuntabili: si è proposto di seguire il movimento letterario del tempo, favorendone nelle sue parti buone: reca articoli di varietà, conversazioni, riviste scientifiche, artistiche e bibliografiche, bozzetti, novelle, romanzi, poesie e ricreazioni.

REDAZIONE: Giansevero Uberti, Giuseppe Cagnani, Filippo Meia, Luigi Daelli, dott. Gian Battista Mondada, Agostino Cameroni.

Numerosi collaboratori e collaboratrici.

Reclami

Oi sono giunti reclami da alcuni nostri associati di Cividale perché non hanno ricevuto i numeri 2 e 3 del *Cittadino*, perché arriva loro in ritardo.

Dal primo dell'anno abbiamo provveduto perché i nostri abbonati possano ricevere il foglio in giornata, mettendolo in posta circa a mezzogiorno. Di più facciamo riscontrare la spedizione da un nostro redattore affine di evitare disagi postali.

La causa quindi di questi ritardi o dello amarrimento dei numeri non può che attribuirsi all'ufficio postale al quale abbiamo inoltrato il reclamo.

Ad ogni modo ringraziamo i gentili nostri associati di Cividale e speriamo che la direzione provinciale delle Poste provvederà.

Avvisi municipali

La Giunta municipale del comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici, sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro

che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno, di età, lo compiono non più tardi del 30 Giugno 1891.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali, deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita.
2. l'adempimento delle condizioni del domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata.
3. i titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirsi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti noto.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

La Giunta municipale del comune di Udine invita, tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita;
2. l'atto ove occorre, che provi il domicilio e la residenza nel comune;
3. i titoli in virtù dei quali a tenore della legge su ricordata domanda la iscrizione.

Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti noto.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Della Residenza Municipale.

Udine, 1 gennaio 1891.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Tariffe sul dazio consumo

(Continuaz., vedi n. 3)

Foraggi.

Fieno secco ed inoltre mischiata di fieno con poca parte di paglia, di orzo e di orzola, al quintale lire 1.

Avena, orzo e spelta non pillati, al quintale lire 1.75.

Paglia ancorché mista con qualche poca parte di fieno, paglia, strame, stoppia, mezzaroba o mischiata, e qualunque altro vegetale atto alla sterratura del bestiame (escluse le canne e foglie di granturco e sorgorosso) al quintale cent. 50.

Crusca o semola di frumento al quintale cent. 60.

Materiali da costruzione e mobiglie.

Legnami d'opera tanto greggi con o senza corteccia e di qualunque dimensione e che non possono usarsi senza una successiva preparazione o mano di opera, siano verdi o secchi, quanto legnami già segati, squadrati in qualunque modo e forma, lavorati in qualsiasi modo: tavolati, serramenti, imposte, ecc., siano o meno completi ed anche contengano altre materie, come chiodi, uncin, chiodi, serrature e simili, al quintale cent. 42.

Calce e getto cotto, calce o cemento idraulico, pozzolana ed asfalto al quintale cent. 28.

Mobiglie nuove di legno (escluse le sedie ordinarie con o senza paglia, i recipienti di legno da cucina ed altri serventi all'uso più ordinario di famiglia come mastelli e simili) e parecchi, al quintale L. 2.

Mobiglie nuove tappezzate con dorature, cornici e specchiere con o senza specchio al quintale L. 10.

Oggetti vari.

Sapone comune, lasciva fencia, lasciva excelsior, saponaria ed ogni altra materia succedanea al sapone comune, al quintale lire 4.

Sapone fino, acque profumate di qualunque specie, cosmetici, paste, polveri, farine, olii, sali odoriferi ed ogni altro preparato servibile ad uso toilette, al quintale L. 20. Amido e cipria non profumati al quintale lire L. 5.

Avvertenze generali. I miscugli di due o più generi per i quali non fosse disposto dalla tariffa pagano come il genere maggiormente tassato fra i componenti il miscuglio — salva le annotazioni speciali esposte a' le seguenti eccezioni: a) sulla paglia di frumento non trebbiato, si dedurrà dal peso complessivo il 50 per cento; b) sulla paglia di segala non trebbi-

biata si dedurrà dal peso complessivo il 33 per cento; c) sull'orzo o sull'avena che vengono introdotti dalla rispettiva paglia sarà calcolato ed applicato il dazio ragguagliando a metà del peso complessivo il grano all'altra metà la paglia; d) sui semi di ra, saranno osservate nell'applicazione del dazio le seguenti proporzioni per ogni cento chili del peso complessivo: semi 20, paglia 40, essenti 40 (art. 23 Disposizioni esecutive municipali).

Come la birra e le acque gasose di cui le annotazioni speciali, annessposte, sono soggettati a un dazio uguale a quello d'introduzione le produzioni interne dell'uva, del vino, sia naturale che artificiale, comunque fabbricati; dell'aceto, dell'alcool, delle farine, del sapone, delle candele di cera e dei parti degli animali; sempreché siano destinati alla consumazione locale (art. 39 Disposizioni suddette).

Apertura dell'anno giuridico

Alto il 1. ant. di ieri nella sala maggiore del Tribunale Civile e Penale ebbe luogo la solita assemblea generale dei Giudici e dei Magistrati addetti all'ufficio del Procuratore del Re per sentire il resoconto della amministrazione della giustizia nel Circondario del Tribunale nell'anno 1890. Erano presenti il R. Prefetto, il Sindaco della città, il R. Intendente Provinciale di Finanza, il comm. Antonio di Prampero Senatore del Regno, ed altre autorità civili e militari, alcuni avvocati, ed altri cittadini.

La relazione statistica venne letta dal signor dott. Giavedoni sostituto Procuratore del Re, il quale con opportuna osservazione ha saputo rendere gradito il suo discorso malgrado l'aridità delle cifre.

Senza dare una eccessiva importanza ai quadri statistici compilati secondo le normali governative, accennando a circostanze speciali che possono sostanzialmente influire sul valore dei numeri, a difficoltà che impediscono di misurare esattamente la importanza dei diversi affari che furono sottoposti all'esame della decisione dei Magistrati, l'egregio oratore ha chiaramente esposto il lavoro esaurito dall'Autorità Giudiziaria nel decorso anno in materia civile, contenziosa e di onoraria giurisdizione, ed in materia penale; e senza ostentazione, ed in quella forma che a coscienza magistrato si addice, ha giustamente richiamata l'attenzione di tutti su alcuni punti di interesse generale, p. e. sul vero carattere dei Giudici Conciliatori, i quali anziché quali giudici devono considerare quelli, pacieri per comporre i dissidii, non per deciderli controversie giuridiche; sulla necessità di provvedere con maggior interesse e sollecitudine a costituire le legittime rappresentanze per gli orfani e per gli incapaci; e di regolarizzare le unioni matrimoniali celebrate solo col rito religioso, anche coll'atto civile.

L'attivazione del nuovo Codice Penale non poteva certo dispensare il Rappresentante della Legge di dirne qualche cosa nel rendere conto della amministrazione della giustizia penale al chiudersi del primo anno da che è entrato in vigore. Ed il dott. Giavedoni ha saputo trattare al delicato ed importante argomento in modo da evitare tanto ogni apparenza di adulazione verso il ministro che ha dato il nome al Codice, quanto le censure per certe disposizioni che in pratica si sono riscontrate non conformi ai principi della più rigorosa giustizia.

Le cifre e la qualità dei reati però sono poco confortanti, e non permettono certo un giudizio troppo favorevole per la moralità della popolazione. Se la popolazione del nostro Circondario, in confronto di quella di altre circoscrizioni può dirsi esemplare per ciò che si riferisce alla condotta politica, ed al rispetto per le istituzioni che ci reggono, altrettanto pur troppo non si può dire nei riguardi della incolumità personale, e del rispetto alla proprietà; e se si vuole istituire un confronto tra il numero dei processi svoltisi nel 1890, e quelli degli anni precedenti, non si può disconoscere un aumento di reati.

Altro motivo di tristezza si dovrebbe dedurre anche dal numero dei reati di cui l'Autorità non è riuscita a scoprire gli autori; e dal numero di imputati che dopo un regolare giudizio furono mandati assolti. La responsabilità di queste cifre se non la si vuole far pesare sulle persone costituite in autorità per la tutela dei cittadini e della proprietà, deve necessariamente ricadere sulle disposizioni legislative che in fatto dimostra insufficienti allo scopo al quale sono dirette.

Dal nostro punto di vista una mancanza crediamo di dover notare nel discorso del dott. Giavedoni, e cioè di non aver accennato alla necessità di far rivivere nei cittadini il sentimento religioso, quale mezzo efficacissimo di educazione anche civile, e di vera moralità.

Del resto ci sentiamo in dovere di rilevare che, se in tutto il discorso non abbiamo sentita una frase diretta ad elevare la mente a concetti superiori alla vita materiale, non abbiamo neppure notata una

Parola che potesse avere un senso di ostilità contro la religione cattolica, i suoi ministri, le sue istituzioni. Terminato il discorso che durò una buona ora, il Presidente del Tribunale, in nome del Re, dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

Note meteorologiche

Da molte parti d'Italia giungono notizie che quest'anno l'inverno è eccezionalmente rigido e stravagante. Le nevicate si succedono con frequenza insolita, ed alla neve non segue come di solito lo scioglimento, sibbene un vento freddissimo che solidifica la neve caduta. Da noi pure dopo due giornate che il cielo si mostrò d'un grigio cupo ieri cominciò a cadere un denso e solido nevischio. Ciò malgrado un nostro amico giunto l'altro giorno dalla Polonia ci diede questo ironico conforto: « Voi siete in una bella primavera. » Ci assicurava infatti che in Polonia il termometro discese a 30 gradi sotto zero.

Cura la nostra primavera invernale! Il cielo a provare che siamo proprio in una bella primavera, questa mattina alle ore 8 ricominciò a regalarci la neve, e a quanto sembra ce n'avremo per un pezzo.

Errata-corrige

Per le solite sviste dei compositori, ieri ci sfuggì qualche scorrezione nell'articolo « se sia utile accompagnare il canteforno coll'organo. »

Ci affrettiamo a correggere le due principali.

Nella 3. riga *accompagnamento organizzato*, leggi *armonizzato*.

Sopra il 1. a capo IV colonna: *obbligati inoltre ad attendere sopra tutto ecc. leggi obbligati inoltre ad attendere ecc.*

Vigilietti dispensa visite pel Capo d'anno 1891

III. Elenco degli acquirenti.
Di Trento cav. co. Antonio N. 1 — Can-
ciani ing. Vincenzo 1 — Sabbadini Valen-
tino 1 — Tellini famiglia 1 — Ottini cav.
Antonio 1 — Heinmann ing. cav. Guglielmo
1 — Coniugi Dorico 2 — O'conni Beltrame
cav. G. 2 — Beretta co. Fabio 1 — Visin-
tini Ferdinando 1 — Giacomelli Carlo 1
— Comencini prof. Francesco 1 — Cappel-
lari ing. cav. Osvaldo 1 — Tami ing. Sil-
vio 1.

Totale N. 19
Elaschi precedenti » 76

In complesso N. 94

I vigilietti si vendono presso la Congrega-
zione di Carità e la libreria Gambierasi
a L. 2 l'uno a beneficio della Congregazione.

Resoconto 1890 del Comitato Friu- lano degli Ospizii Marini

Attivo	
1. Civanzo Cassa a tutto 1889	L. 476.19
2. Elargizioni di Corpi Morali	» 900.—
3. Offerte per designati scrofolosi	» 935.—
4. Offerte libere	» 1802.71
5. Spettacoli	» 1499.57
6. Diverse	» 35.77
Totale Attivo	L. 5639.25

Passivo	
1. Cura bambini N. 52	L. 4510.60
2. Spese di viaggio per N. 52 bam- bini	» 331.15
3. Compensi e spese d'ufficio	» 206.78
4. Diverse	» 108.26
Totale Passivo	L. 5139.91
Civanzo Cassa a pareggio	» 482.34
	L. 5639.25

Progetto di un Organo

di 16 piedi a due tastiere di 66 note per la Chiesa
arcipretale di S. Zenone degli Ezalini in Pre-
vincia di Treviso.

I. Tastiera — Grand' Organo.

1. Principale di 16 piedi
2. Principale 8 »
3. Bordone 8 »
4. Dulciana 8 »
5. Viola 8 »
6. Tromba 8 »
7. Ottava 4 »
8. Flauto 4 »
9. Oboe in ottava 4 »
10. Piccolo 4 »
11. Pieno sei file

II. Tastiera — Organo espressivo.

1. Principale di 8 piedi
2. Flauto 8 »
3. Voce angelica 8 »
4. Clarino 8 »
5. Ottava 4 »
6. Pieno tre file

Pedali di 30 note reali.

1. Contrabasso aperto di 16 piedi
2. Bordone chiuso 16 »
3. Ottava 8 »
4. Tromba 16 »

Il nuovo strumento avrà inoltre 9 pedali di
combinazione, il mantice a lanterna con pleghe
antisimfoniche, e il carattere preciso a quello di
S. Giacomo della nostra città. Dovrà essere messo
a posto pel mese d'agosto del '91, e il lavoro è

stato affidato al nostro Zanin di Camino di Co-
droipo.

Morta in causa dell'alcolismo.

Lampo Angela da Forni di Sotto dedita al-
le bibite alcoliche ed affetta da *delirium*
tremens trovandosi sola in casa presso il
fuoco fu investita dalle fiamme riportando
orribili scottature per le quali dopo poco
tempo cessò di vivere.

Portamonete smarrito

Chi ha trovato ieri un portamonete con-
tenente L. 20 e diverse carte di poco va-
lore farà opera encomiabilissima portandolo
all'Ufficio di P. S. che lo restituirà alla
povera donna che lo ha smarrito.

La salute pubblica in Italia

La statistica ufficiale riporta che in Italia
nel mese di novembre u. s. si sarebbero
verificati 2135 casi di vaiuolo, 8490 di mor-
billo, 2623 di scarlattina, 2044 di difterite,
5569 di febbre tifoidea, 138 di tifo esan-
tematico, 891 di febbre peripneumica, 143 di
pustole maligne, 5 di rabbia e 42 d'in-
fluenza.

Freddo intenso

Di questi giorni si ebbe ad Agram in
Croazia 16 G. sotto zero; a Praga soltanto
4; a Pietroburgo 10; a Mosca 19, abben-
chè il sole risplendesse tutto il giorno. A
Parigi pure si ebbe un freddo da Siberia.
Un signore che seguiva un feretro, per ec-
cessivo freddo cadde colpito da apoplessia;
due casi simili accaddero pure a Lubiana,
ove si ebbe una media di 13 sotto zero.

L'estensione di Parigi

La superficie di Parigi è più che raddop-
piata da un secolo in qua. Nel 1789, la ca-
pitale francese occupava un'area di 3,370
ettari, con 1,329 strade. Ai nostri giorni
Parigi ha un'estensione di 7,809 ettari con
ben 8,334 strade.

Prestito della città di Venezia 1880

62.ª Estrazione 31 dicembre 1890.

Serie estratte:

22. 77, 88, 370, 393, 408, 463, 855, 883, 980, 1018, 1040, 1050, 1187, 1292, 1352, 1603, 1614, 1816, 1829, 1867, 1779, 1802, 1872, 1943, 2271, 2281, 2370, 2467, 2711, 2776, 2821, 3044, 3137, 3285, 3330, 3354, 3629, 3802, 3846, 3883, 3952, 3969, 4118, 4408, 457, 4, 4582, 4641, 4659, 4850, 4900, 5148, 5683, 5728, 5951, 6045, 6050, 6064, 6099, 6424, 6534, 6905, 6937, 6967, 6747, 6837, 6911, 7027, 7082, 7127, 7146, 7234, 7360, 7402, 7641, 7725, 7781, 7825, 7829, 7860, 8109, 8308, 8423, 8427, 8549, 8571, 8885, 8960, 9028, 9054, 9071, 9201, 9238, 9372, 9472, 9575, 9584, 9761, 10029, 10116, 10122, 10126, 10140, 10158, 10312, 10370, 10400, 10563, 10580, 10601, 10684, 11017, 11141, 11317, 11344, 11418, 11493, 11590, 11658, 11909, 11910, 11928, 11938, 11963, 12213, 12223, 12302, 12380, 12385, 12651, 12699, 12704, 12833, 12836, 13144, 13228, 13276, 13279, 13405, 13500, 13650, 13682, 13742, 13771, 13914, 14092, 14114, 14241, 14305, 14383, 14444, 14562, 14680, 14762, 14816, 14952, 14973, 15008, 15019, 15171, 15242, 15261, 15491, 15554.	
--	--

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
13279 15	L. 40,000 —	1667 8	L. 50
13405 20	» 500 —	1667 20	» 50
7127 11	» 150 —	7781 12	» 50
11617 2	» 150 —	7360 11	» 50
8424 20	» 100 —	683 23	» 50
13771 23	» 100 —	12585 22	» 50
7360 15	» 100 —	3137 12	» 50
1872 10	» 100 —	8989 20	» 50
13228 9	» 100 —	22 22	» 50
5083 5	» 100 —	1050 4	» 50
3330 21	» 100 —	11493 7	» 50
12833 2	» 100 —	12380 11	» 50
9584 4	» 100 —	9232 25	» 50
10020 19	» 50 —	2271 1	» 50
10539 14	» 50 —	8050 3	» 50
8423 21	» 50 —	11938 17	» 50
11017 12	» 50 —	7360 8	» 50
14414 14	» 50 —	6096 6	» 50
14114 13	» 50 —	4557 10	» 50
10589 3	» 50 —	14383 22	» 50
1667 10	» 50 —	10684 5	» 50
7082 14	» 50 —	13500 3	» 50
2281 18	» 50 —		

Tutte le altre obbligazioni contenute
nelle 164 Serie come sopra estratte sono
rimborstabili con Lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal primo
maggio 1891.
La prossima estrazione avrà luogo il 30
giugno 1891.

Diario Sacro

Venerdì 9 gennaio — ss. Giuliano e Basilissa mm.

ULTIME NOTIZIE

Sciopero scolastico a Napoli

Gli studenti della scuola d'applicazione non
avendo potuto ottenere una sessione straor-
dinaria di esami in marzo, abbandonarono il
corso invitando gli altri studenti universi-
tari a fare altrettanto.

L'ex deputato del Giudice

L'ex deputato del Giudice fu nominato
membro del Consiglio superiore dell'indu-
stria e del commercio.

La tassa sugli spiriti

Al Ministro delle Finanze si continuano
gli studi sulla questione dell'imposta sugli
spiriti. E' prematura qualunque notizia in

proposito, l'on. Grimaldi non avendo preso
ancora alcuna deliberazione, nè la prenderà
che dopo avere maturamente esaminato la
questione sotto tutti i punti di vista.

I funerali delle vittime a bordo

del « Vesuvio »

Genova 7 — I funerali delle vittime
per il grave accidente avvenuto a bordo
del *Vesuvio* rinebbirono imponenti.

Il corteo mosse questa mattina alle dieci
dall'Ospedale militare, e attraversando
l'arteria principale della città si diresse
alla camera mortuaria.

Parteciparono alla solenne cerimonia le
rappresentanze di ogni arma. Seguivano i
carri funebri il prefetto, il sindaco, l'am-
miraglio, il generale di divisione, numero-
sissimi ufficiali e due Associazioni di stu-
denti con bandiera.

I feretri erano coperti di corone.
Malgrado il tempo pessimo una folla
immensa assistette riverente a questi co-
mponenti funerali.

Quando il corteo funebre giunse alla
camera mortuaria, alle 10.35, l'ammiraglio
e le rappresentanze dello stato maggiore
degli equipaggi della squadra deposero
altre splendide corone sui feretri.

Nella camera mortuaria dopo l'assolu-
zione del feretri parlarono il cappellano
della marina don Magliano, salutando a
martiri del dovere, e l'ammiraglio Lovere
di Maria a nome dell'armata e dell'eser-
cito, nonché della cittadinanza, dicendo chi
inchinasi riverente davanti ai morti per il
dovere e per servizio della patria e del Re.

Morto per la gioia

A Catania certo Poggesi, lustrino, aven-
do giocato un turno al lotto vinse 4000
lire.

Ma la sua gioia fu di corta durata.
Appena ieri 7 ebbe riscossa la somma es-
sendo assai sovraeccitato morì ridendo e
cantando; morì appunto per la troppa
gioia.

Un nuovo credito fondiario

Fra giorni si riuniranno i fondatori del
nuovo istituto di credito fondiario per
chiedere al Governo l'autorizzazione di co-
minciare le operazioni.

Un forte temporale

Ieri a Roma è scoppiato un fortissimo
temporale con lampi e fulmini. Ignorasi
ancora se esso abbia recato danni. Un ful-
mine è scoppiato sul palazzo del ministero
delle poste-telegrafi vicino alla stanza del
ministro Lacava dove conferiva coll'onor.
Compagn e con altri ministri.

Tutte le sonerie elettriche cominciarono
a suonare. Vi fu un grande fracasso, un po'
di spavento, ma nessun danno.

Un altro fulmine è caduto sul palazzo
di Propaganda Fide.

Tutte le vie sono quasi allagate: sono
allagati anche i sotterranei del palazzo
Beccani.

Si teme che il Tevere cresca.

TELEGRAMMI

Vienna 7 — Si ha da Seraievo che alle
ore otto a Janici vi fu un terremoto vio-
lentissimo, durato tre secondi ed accompa-
gnato da orti boati. Fortunatamente pare
non esservi state disgrazie.

Londra 7 — Li *Truth* conferma il sog-
giorno della regina Vittoria a Firenze, do-
ve arriverà probabilmente il 28 marzo per
restarvi almeno 3 settimane.

Berna 7 — Disapaci dal Canton Ticino
recano cattive notizie. I liberali si agitano
molto, ma con poco frutto. Essi considera-
rebbero come compromessa l'elezione di do-
menica e minaccerebbero un'astensione ge-
nerale. Il consiglio federale venne con-
vocato in seduta straordinaria in seguito a
tali notizie.

Notizie di Borsa

8 gennaio 1891

Rendita it. god. 1. genn. 1891 da L. 92.33 a L. 92.50	
id. id. 1. Lugl. 1890 » 94.50 » 94.80	
id. austriaca in carta da F. 90.25 a F. 90.35	
id. » in arg. » 90.40 » 90.50	
Finanzi effettivi da L. 223.75 a 224.50	
Banconote austriache » 223.75 » 224.50	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.45 ant. misto 0.40 ant. 4.30 » omnibus 9. » 11.14 » diretto 2.05 pom. 1.30 pom omnibus 3.30 » 5.20 » id. 10.30 » 8.09 » diretto 10.55 »	DA VENEZIA A UDINE 4.35 ant. diretto 7.40 ant. 5.15 » omnibus 10.05 » 10.50 » id. 8.05 pom. 2.15 pom. diretto 5.08 » 6.05 » id. 11.55 » 10.10 » omnibus 2.30 ant.	DA UDINE A PONTERRA 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.50 » diretto 0.16 » 10.35 » omnibus 1.35 pom. 5.10 pom id. 7.05 » 6.50 » diretto 2.45 »	DA PONTERRA A UDINE 6.30 ant. omnibus 9.16 ant. 9.15 » diretto 11.01 » 2.24 pom omnibus 5.05 pom. 4.40 » id. 7.17 » 6.24 » diretto 7.59 »
DA UDINE A CORMONS 2.45 ant. misto 3.35 ant. 7.51 » omnibus 8.50 » 11.10 » misto 12.45 pom. 8.40 pom omnibus 4.20 » 5.30 » id. 6. »	DA CORMONS A UDINE 12.20 ant. misto 1.15 ant. 12.00 » omnibus 10.57 » 11.50 » id. 13.25 pom. 2.45 pom. misto 4.20 » 7.10 » omnibus 7.55 »	DA UDINE A PORTOGRUARO 7.45 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom misto 3.35 pom. 8.24 » omnibus 7.32 »	DA PORTOGRUARO A UDINE 6.42 ant. misto 8.55 ant. 1.34 pom omnibus 3.19 pom. 6.04 » misto 7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE 9. » ant. misto 6.31 ant. 9. » id. 9.31 » 11.30 » id. 11.51 » 8.30 pom omnibus 8.58 pom. 7.34 » misto 8.52 »	DA CIVIDALE A UDINE 7. » ant. omnibus 7.38 ant. 9.45 » misto 10.16 » 12.19 » id. 12.50 pom. 4.21 pom omnibus 4.45 » 8.30 » id. 8.45 »		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
3.30 ant. Ferrov. 10. » ant. 11.30 » P. G. 1. » pom. 1.30 pom. P. G. 4. » 5.30 » Ferrov. 7.44 »	7.20 ant. 8.57 » 11. » 1.10 pom. 2. » pom. 5. » 8.30 »

Antonio Vittori gerente, responsabile.

SUCCESSO IMMENSO

Il *Caffè Guadalupe* è un prodotto squi-
sito ed altamente raccomandabile perchè
igienico e di grandissima economia.

Uso in Italia ed all'Estero da migliaia
di famiglie raccolte le generali preferenze,
perchè soddisfa al palato ed alla consuetu-
dine a paragone del miglior coloniale, costa
neppure il terzo, è antinervoso e molto più
sano.

Nessuno si astenga di farne la prova
Vendesi al prezzo di L. 1.50 il Kilo per
non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque
mediante rimessa dell'importo con aggiunta
della spesa postale diretta a *Paradisi E-
milio*, via Valperga Caluso 24 — TORINO.

Luigi Rabris & Co.

VIGENZA
Corso Princ. Umberto
N. 2337.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercorio
Casa Masoladri 5

Concessionaria esclusiva degli
Annunzi in tutti i giornali
quotidiani di Udine e di
Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra la linea (nece-
logie - comunicati -
dichiarazioni - rin-
graziamenti) . . . 0.60 »
Terza pagina . . . 0.50 »
Quarta pagina . . . 0.25 »
Le inserzioni si misurano col lineatore corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER ATTEZIONE D'AVVISI



MARSALA

CHINATO
FERRUGINOSO
DEL
PROF. D^a JER. PITIS.

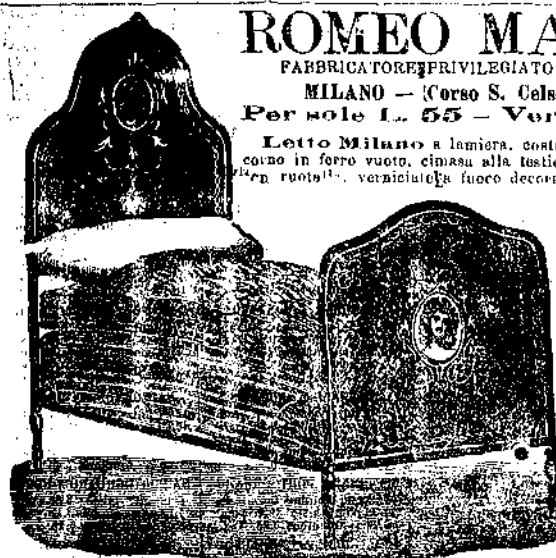
Deposito generale in Milano
Via Monte Napoleone, 28

Prezzo L. 4 la bottiglia. — Si trova pure presso i principali Farmacisti. Depositi
specialità: Droghieri, Liquoristi, Confettieri, Caffè, Ristoranti, ecc. delle più importanti
città del Regno.

Il **MARSALA PITIS** è un Vino i-
gienico di virtù sublime, come tonico e
come riscostituente. Non è un medicinale
e neppure un rimedio o specifico segreto.
È un vino che dà o conserva la salute,
aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa
uso costante.
Si bere in qualunque ora, prima, du-
rante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.
In confronto ai più decantati elisir e
liquori ferro-chinacci, che la Scienza gene-
ralmente ripudia, il **MARSALA PITIS**
ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine, si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO — (Corso S. Celso, 9 — MILANO)
Per sole L. 55 — Vera concorrenza



Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con cornice in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, ruote, verniciatura fuoco decorato finissimo, mogano ed o scuro a fiori paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42 50 con materassi e guanciali crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza metri 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,00, ai piedi 1,05, spessore centimetri 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un letto matrimoniale. Lido letto matrimoniale.

Dotto Letto Milano duna e mezza, metri 2,35, al di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciali crine lire 80. Imbellaggio L. 2,50. (Parla assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata, dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, o del restante pagabile al ricevere della merce. Intestati allo **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere tubercolosi, le *brucelle*, i *catarrhi polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe e della trachea*.

Questa *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce anche i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-riconstituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della *consumazione polmonare*, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'*emetisi* e la *metrorragia*, le quali se si lasciano, abbandonate a se stesse, producono la *tisi* e poi la *morte*!

CERTIFICATO
Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutarissimi e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far planso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzioni, L. 5.
Unica deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orefice all'Ornella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.
Unite il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Timbrati di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante ad ogni persona privata.

Timbrati coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellano ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbrati da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scotola da fiammiferi.

Timbrati di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, inimitabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete la Salute???



Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TELA ASTRO MONTANO
superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, aspruzzi della cute, bruciore ai piedi, ecc. Una busta con istruzioni lire: Una.
Rivolgersi per acquisti all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, UDINE.

LUIGI FABRIS e C.
IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
Corso Principe Umberto
N. 2397

UDINE
Via Mercerie
Casa Masciadri, N. 5.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60 » »
Terza pagina	» 0,50 » »
Quarta pagina	» 0,25 » »

PER PIU' INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine — Tipografia Patronato.